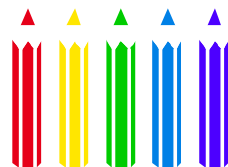


LA S. VOLTA



ANNO X, n° 1,

marzo 2011



FESTA DELL'ACCOGLIENZA



Come ogni anno la prima settimana di scuola ha avuto luogo il progetto “ Ciao “ rivolto ai bambini di classe 1° e di classe 5°. Queste attività mirano a sviluppare la socializzazione e un sereno approccio alla realtà scolastica nuova (cl 1°) e alla condivisione del momento conclusivo di un percorso comune (cl 5°) . Vengono programmate iniziative diverse, quali uscite (siamo andati al Lago), merende in comune, realizzazione di lavoretti, manufatti, stampa di magliette per dare il benvenuto ai bambini di prima; tutto si conclude alla fine della prima settimana di scuola con una piccola festa di benvenuto a chi è arrivato a scuola.



LA PROTEZIONE CIVILE



Il 12 novembre, a scuola, abbiamo avuto la visita dei volontari della Protezione Civile.

Ci aspettavano in cortile, presso il campetto di calcio. Erano vestiti con una tuta arancione, con delle fasce argentate fosforescenti, sui pantaloni, all'altezza delle caviglie, sulla maglia, all'altezza dei polsi, a metà schiena e a metà pancia. Era la tuta indossata in caso di incendio.

Altri indossavano una tuta blu e verde, con bande luminose gialle: era la divisa indossata in caso di allagamenti.

A bordo campo erano posti due autoveicoli: un pick-up e un furgone, simile a quello dei pompieri. Sul primo furgone era stata caricata una pompa.

Un signore della Protezione Civile ha invitato un mio compagno, Max, a chiamare con la ricetrasmittente la sede di Palmanova, per chiedere l'autorizzazione a iniziare la prova.

Intanto il papà di Grazia, insieme ad altri Volontari ed ad alcuni bambini di quinta, ha montato il vascone, che può contenere fino a 600 l. d'acqua.

Il papà di Valentina, avvertito, ha aperto il rubinetto.



Pian piano le manichette che stavano per terra si sono cominciate a gonfiare, mentre l'acqua si riversava nel vascone. Mentre aspettavamo ci sono state mostrate e spiegate le diverse attrezzature che vengono usate per spegnere gli incendi; in particolare

abbiamo visto il funzionamento una specie di "aspirapolvere" che faceva uscire un getto d'aria fortissimo.

Abbiamo anche potuto sperimentare di persona l'uso delle lance; infine siamo stati liberi di "esplorare" i mezzi.

A conclusione della manifestazione i volontari hanno illustrato l'uso del loro equipaggiamento.

Abbiamo capito che essere volontario è un lavoro importante ma davvero pericoloso e faticoso!

Erika, classe quinta

La Protezione civile a scuola



Venerdì è venuta a scuola la Squadra di Protezione Civile e Antincendio del Comune di Trasaghis.

Alcuni di loro intervengono sugli **INCENDI**, altri intervengono quando ci sono **ALLAGAMENTI**.

Hanno unito tanti tubi (manichette) e hanno riempito una vasca molto grande di acqua.

Abbiamo provato a spegnere un fuoco con una "lancia".

Gli uomini della Protezione Civile ci hanno mostrato come svuotare una cantina allagata.

I volontari hanno delle radio speciali per chiamarsi fra di loro, ad esempio durante un incendio.

Hanno una tuta arancio per gli incendi, davvero speciale perché non prende fuoco!

Hanno poi una tuta blu per i lavori normali.

I bambini di classe seconda

ANCHE QUEST' ANNO....SI NUOTA



Pensiamo che fra un po' dovranno dare un premio fedeltà alla scuola di Alesso: in effetti sono veramente molti gli anni in cui, prima a Tolmezzo e poi a Gemona, i nostri ragazzi hanno frequentato la piscina.

I più grandi ormai con l'acqua ci sanno fare davvero: è una sicurezza in più per loro, un'esperienza che forse senza l'organizzazione della scuola farebbero in modo più discontinuo ed è infine un avvio ad uno sport sano e completo.

Anche quest'anno i bambini sono stati suddivisi in gruppi in base alle capacità ed hanno lavorato per otto incontri sotto la guida di un istruttore-animatore.

Alla fine i coordinatori hanno stilato una "pagella" con i progressi e i risultati raggiunti da ciascuno.



HALLOWEEN



Venerdì 29 ottobre la nostra scuola era in fermento. Dopo il pranzo tutti ci siamo rinchiusi in classe e, quando le porte si sono aperte ... tanti *bats, witches, ghosts, vampires* si sono riversati nell'atrio cantando e facendosi paura a vicenda.

Le singole classi hanno poi presentato ai compagni filastrocche, danze, canti, giochi e scherzetti mentre nel cortile due genitori (i papà di Grazia e di Andrea di prima)

preparavano le castagne.

La festa si è conclusa con una scorpacciata di castagne e una corsa nel cortile.





FRUTTA NELLE SCUOLE



La nostra scuola fin dallo scorso settembre ha aderito al programma europeo “FRUTTA NELLE SCUOLE”, partito a febbraio, che prevede la distribuzione gratuita nei singoli plessi di frutta (o verdura) fresca, due volte la settimana; frutta pronta all’uso, cioè già tagliata e imbustata, freschissima, come kiwi e mele o frutta in cassetta: arance, mandarini, pere, mele...

Sono previste anche giornate speciali in cui gli addetti verranno con i macchinari e tutto ciò che serve, per preparare a scuola spremute fresche o centrifugati di frutta.



E’ un’iniziativa preziosa per abituare gli alunni ad una sana alimentazione; sappiamo che molto spesso i genitori si lamentano di quanto sia difficile a casa far assumere ai propri figli la frutta e la verdura con regolarità, ma , abituandoli lentamente e insieme a scuola, forse il compito diventerà meno arduo e si potranno

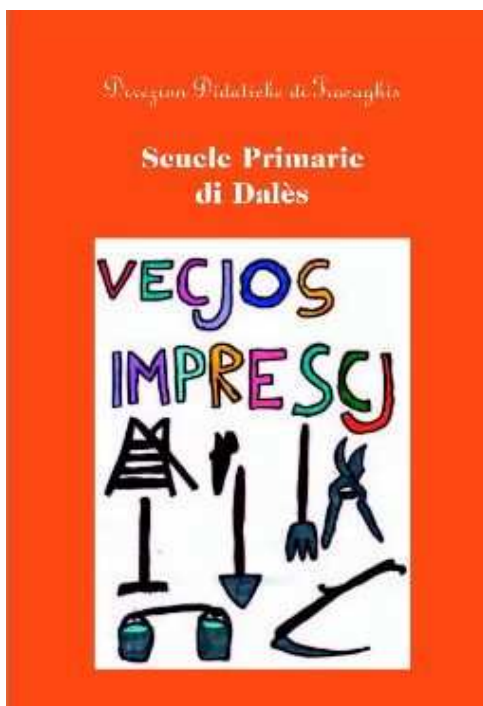
superare , speriamo, tante diffidenze nei confronti dei vegetali, diffidenze che poi sono difficili da recuperare da adulti.

Il motto, davvero azzeccato, del programma è “NUTRIRSI BENE, UN INSEGNAMENTO CHE FRUTTA!”

NATALE



Martedì 21 dicembre '10, alle 18, nella scuola primaria di Alesso, ha avuto luogo il **tradizionale appuntamento di Natale**, con la proposta di canti, danze e riflessioni sul senso del periodo natalizio, che hanno presentato un panorama variegato proveniente dalle tradizioni musicali friulane, sarde (grazie alla signora Melis) e del mondo anglossassone .



Nell'occasione, è stata presentata anche la **ricerca "Vecjos imprescj"**, un lavoro che la scuola primaria ha eseguito negli anni precedenti, andando a riscoprire quali fossero gli attrezzi "par lavorâ la tiere e fâ fen", gli oggetti tipici quindi del mondo contadino. **Tale ricerca è stata pubblicata nella collana "Un puint tra îr e vuê" promossa da anni da "Collinrete"**. Dopo un rapido excursus sulle iniziative e le pubblicazioni realizzate dalla scuola negli scorsi anni relativamente alle ricerche sul territorio e sull'uso del friulano, il lavoro è stato illustrato dai dirigenti scolastici Silvano Bernardis e

Maurizio Driol, che, negli anni, hanno coordinato la realizzazione del progetto didattico-editoriale. E' intervenuto anche il sindaco di Trasaghis Augusto Picco che ha sottolineato l'importanza del lavoro della scuola e garantito la prosecuzione del sostegno dell'Amministrazione comunale alle diverse iniziative proposte.





CANARINI A SCUOLA

Il giorno 1/02/2011 avevamo un incontro speciale che parlava dei canarini.

Mentre salivamo le scale pensavo che fosse un argomento molto interessante.

Quando siamo entrati in aula ho visto un signore sorridente che teneva le mani sempre sui fianchi; su un tavolo stavano tantissime piccole gabbie di legno con dentro due canarini ciascuna, in mezzo a due armadi c'era una televisione con il video di una famiglia di canarini.

A dire la verità a me sembravano più uccellini di un'altra specie.

L'esperto si chiamava Domenico Pischiutta e aveva un'età di circa sessant'anni.

Con noi, di classe quinta, era molto paziente e generoso.

Ci ha insegnato tante cose.

Ha spiegato:



- I canarini sono creature molto importanti. Quando un canarino è nell'uovo il padre inizia a cantare perché il canarino deve imparare a cantare .

- Dicono che vanno lontani cinque metri di distanza, perché ?

- A cinque metri perché gli animali non scoprono la posizione del nido per poi venire a rompere o a uccidere qualcuno che fa parte della famiglia .- ha risposto .

- Come fanno a dare da mangiare e da bere ai propri figli ? -ha domandato Elisabetta.

- Praticamente loro masticano perché i propri figli non hanno ancora i denti ben sviluppati ,e per riportarglielo inghiottono e poi rigurgitano nella loro bocca, la stessa cosa fanno con

l'acqua da bere.- ha aggiunto il signor Domenico.

-Quanto vive un canarino?

- Un canarino vive, da quanto ho visto io, al massimo fino a quindici anni. – risponde. Una volta, inoltre, portavano i canarini in miniera perché, se non cantavano, voleva dire che c'era una fuga di gas.

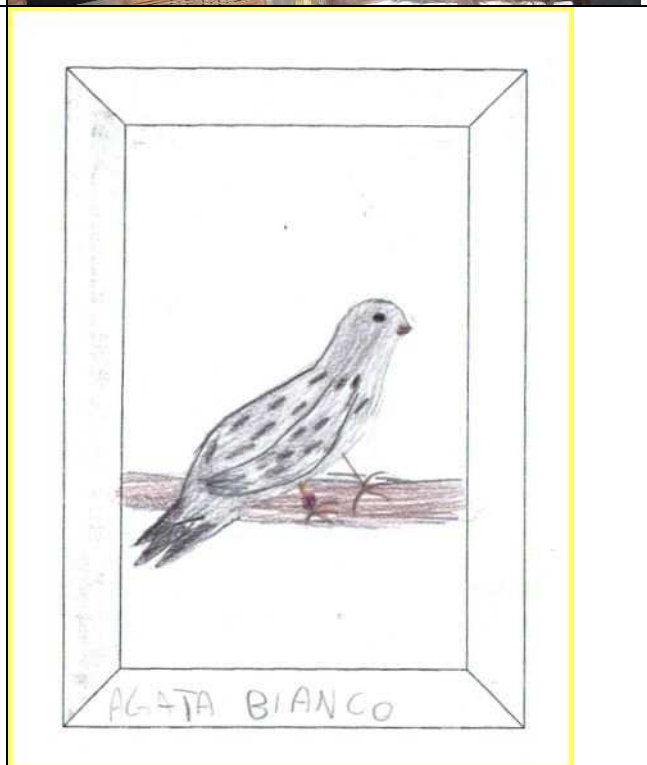
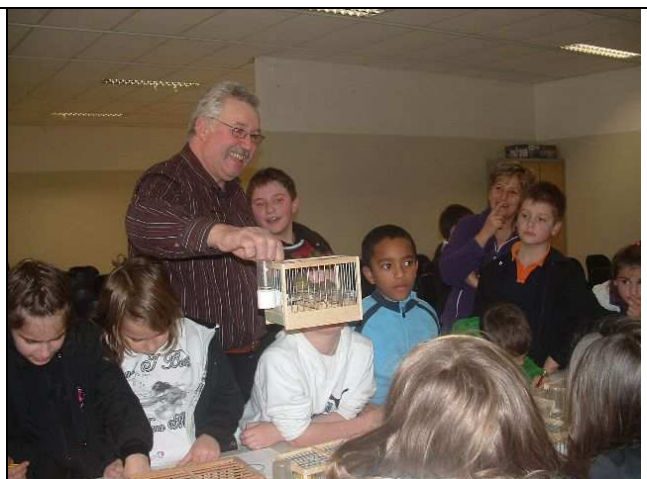
Alla fine della lezione abbiamo disegnato un canarino ognuno e lo abbiamo descritto. L'uccellino che ho descritto io non era un canarino, per quello l'ho chiamato uccellino, secondo me era il più piccolo.

Aveva una faccina con due occhi marroncino, il collo non si vedeva, un corpo piccolo con delle piume marrone scuro e marrone chiaro, le zampine rosa.

Era un maschio, era:

IL CANTORE D'AFRICA!

Vivjana, classe quinta



MUSICOTERAPIA

Tutta la scuola elementare ha fatto cinque incontri di musicoterapia con Susan, una ragazza carina e giovane che ci ha raccontato delle storie sul Bosco Musicoso e ci ha presentato molti personaggi come la margheritina, la talpa, il picchio....

Ci ha fatti ballare, esprimere i desideri suonando, e, in coppia, esprimere un desiderio e farlo capire agli altri, utilizzando gli strumenti a nostra disposizione.

Classe quinta



“EMOZIONI”

A partire dal mese di novembre noi di quinta abbiamo di nuovo incontrato, per quattro volte, la maestra Rosanna Mansutti, la nostra maestra delle “Emozioni”.

Insieme a lei abbiamo raccontato piccoli momenti delle nostre esperienze, e, attraverso giochi e simulazioni, abbiamo cercato di capire che ognuno di noi interpreta i comportamenti altrui secondo i propri vissuti e le proprie esperienze, quindi, abbiamo sperimentato come fare per star bene con noi stessi e con gli altri, pensando in positivo e trovando delle soluzioni che possano migliorare i rapporti interpersonali.

E se proprio abbiamo bisogno di sfogarci, di raccontare a qualcuno un nostro “segreto”, la maestra Angela è pronta ad ascoltarci ogni lunedì, dopo il pranzo.

Chi ne ha bisogno si affida volentieri ai suoi consigli, senza alcun timore: sa che con lei i segreti rimangono tali!

Classe quinta

In gita a Cornino



Il 28 settembre noi bambini di classe terza e seconda siamo andati a Cornino al centro Grifoni .

Il naturalista, Andrea Sittaro, ci ha spiegato che in natura ogni essere vivente ha sempre un ruolo da svolgere. I grifoni ad esempio sono chiamati

“spazzini” della natura perché si cibano di animali morti. Il signor Andrea ci ha detto anche che i grifoni sono a rischio di estinzione a causa della trasformazione

dell’ambiente naturale per opera dell’uomo.

Al centro grifoni abbiamo potuto vedere molti grifoni in volo, con la loro grande apertura alare, planare sul carnaio e cibarsi di carne; c’erano anche un gufo reale, una civetta e molti corvi neri dal becco lungo e appuntito. Abbiamo poi osservato un esemplare di grifone da vicino perché



tenuto in gabbia; con noi si è divertito e si è fatto vedere in tutta la sua bellezza.

I bambini di seconda e terza

SUL PALAR CON LA FORESTALE



La collaborazione del Corpo Forestale Regionale è davvero un'esperienza preziosa per la nostra scuola, che da anni richiede la consulenza del personale specializzato, per meglio conoscere l'ambiente in cui viviamo e le sue peculiarità. Per la classe prima si è trattato di CONOSCERE CON I CINQUE SENSI l'ambiente Palar, sotto la guida competente ed attenta del maresciallo Roberta Rigo.

Roberta con estrema pazienza ha proposto giochi, attività, osservazioni e i bambini hanno seguito con devota attenzione le sue parole e le sue indicazioni; hanno comparato foglie, ricavato suoni dai sassi, assaporato il silenzio, il rumore ed il colore dell'acqua.

In classe hanno poi posto domande, chiarito perplessità, portato esperienze personali. Una bella avventura insomma che speriamo continui anche in futuro.

UNA GIORNATA CON LA GUARDIA FORESTALE



Il 25 ottobre nella nostra scuola è venuta Roberta che lavora per la guardia forestale e ha fatto un'interessante lezione e alcuni semplici laboratori sull'acqua .

Roberta ci ha fatto subito una domanda: - Che cos'è l'acqua? Noi bambini abbiamo detto che l'acqua si usa per bere, lavarsi, cucinare, lavare i piatti, bagnare le piante...

Allora Roberta ci ha fatto riflettere sull'importanza

dell'acqua che è un elemento indispensabile per la vita; ci ha detto che non dobbiamo sprecarla e soprattutto non inquinarla.

Ci ha fatto vedere poi un esperimento, usando due bicchieri d'acqua, un po' di limone e delle cartine tornasole. Ha messo alcune gocce di limone in uno dei due bicchieri e ha paragonato l'acqua acida all'acqua inquinata; infatti la cartina bagnata nel bicchiere con solo acqua si è colorata di blu, indicando che l'acqua era pulita, mentre quella bagnata con l'acqua acida si è colorata di giallo, indicando che era inquinata. Questo esperimento lo abbiamo ripetuto allo stagno ecologico durante l'uscita con Roberta il 28 ottobre. Con Roberta abbiamo visto anche delle bellissime diapositive sugli ambienti naturali.

I bambini di seconda e terza



USCITA A PRADIS

Il giorno 6 ottobre, alle ore 9,15, con lo scuolabus, insieme alle maestre e ai bambini di terza, siamo partiti per Pradis.

Abbiamo attraversato Peonis, Cornino, Forgaria, Flagogna, Casiacco, Anduins, Vito d'Asio, Clauzetto ed infine Pradis.

La strada era lunga e tortuosa. Dopo un'ora di viaggio eravamo a Pradis ma nessuno ci attendeva. Più avanti abbiamo incontrato Andrea: l'archeologo.



Andrea ci ha parlato dell' uomo di Neanderthal, della caccia, del clima, degli animali di 42000 anni fa. Dopo aver percorso un ripido sentiero, siamo arrivati nella grotta di Rio Secco, un luogo dove si cercano ancora reperti. Lì abbiamo incontrato Matteo, Alice, Nicola e Cami.

Loro ci hanno fatto cercare reperti archeologici setacciando la terra.

La più fortunata è stata AGNESE che ha trovato un dente di marmotta. Dopo aver lasciato i nostri nuovi amici, in un' area pic-nic, abbiamo mangiato i panini.

Verso l'una Matteo e Cami ci hanno portati nella grotta del CLUSENTIN, dove gli uomini SAPIENS cacciavano le marmotte. Prima di lasciare Pradis abbiamo visitato il museo; nelle bacheche c'erano: ossa di marmotte, di cervo, di animali domestici, ecc..

C'erano fossili, resti di vasi, e raschiatoi. Noi siamo rimasti colpiti dall'orso SPELEO, dal suo scheletro e dalla ricostruzione artificiale. Alle ore 14, dopo aver salutato le guide, siamo ripartiti.

Dopo un'ora siamo arrivati presso la nostra scuola. E' stata una gita davvero entusiasmante e anche molto interessante, indimenticabile!!!

(Classi Terza e Quarta)



A CAVE DEL PREDIL

Noi di quinta mercoledì 27 ottobre siamo stati a Cave Del Predil per visitare la Miniera. Ad attenderci c'era la nostra guida, un signore che ha lavorato in miniera finché è stata chiusa.



Abbiamo indossato tutti un casco protettivo e, dopo alcune raccomandazioni, abbiamo iniziato il percorso nelle gallerie, illuminate da deboli luci.

Era umido e faceva abbastanza freddo.

Man mano che avanzavamo nella montagna abbiamo

potuto osservare le varie fasi di estrazione del minerale, i cunicoli in cui i minatori si inerpicavano; a tratti si potevano anche vedere attrezzi e materiali utilizzati.

Giunti ad uno spiazzo ci attendeva una sorpresa: un trenino, che sarebbe stato il nostro mezzo di trasporto per raggiungere la sala che fungeva da cappella.

Siamo saliti con un po' di emozione; il treno è partito sferragliando; noi ci guardavamo l'un l'altro con un po' di timore; al termine siamo scesi, intirizziti per il freddo, ma incuriositi dalla visione delle centraline di comando per azionare gli ascensori.

La visita si è conclusa nel museo della miniera, dove una signora ci ha illustrato come il minerale veniva lavorato, una volta che era portato all'esterno.

Per finire ci aspettava un'altra sorpresa: abbiamo potuto correre e giocare con la prima neve, correndo sui prati imbiancati.

Evviva!



A CODROIPO, PER CONOSCERE I CELTICHI

Mercoledì 1° dicembre siamo andati a Codroipo, al museo archeologico.

Abbiamo scoperto che la sede era nell'antico carcere, una costruzione dalle spesse mura, che ospitava carcerati condannati per reati minori.

Abbiamo visitato le celle e l'abitazione della famiglia del custode.

Ma lo scopo della visita era quello di conoscere un antico popolo stabilitosi in Friuli diversi secoli prima dell'occupazione romana.

La nostra guida, insieme a due collaboratrici, con parole semplici e con l'aiuto di reperti ritrovati nella zona, ci ha introdotti nel mondo di questa popolazione.

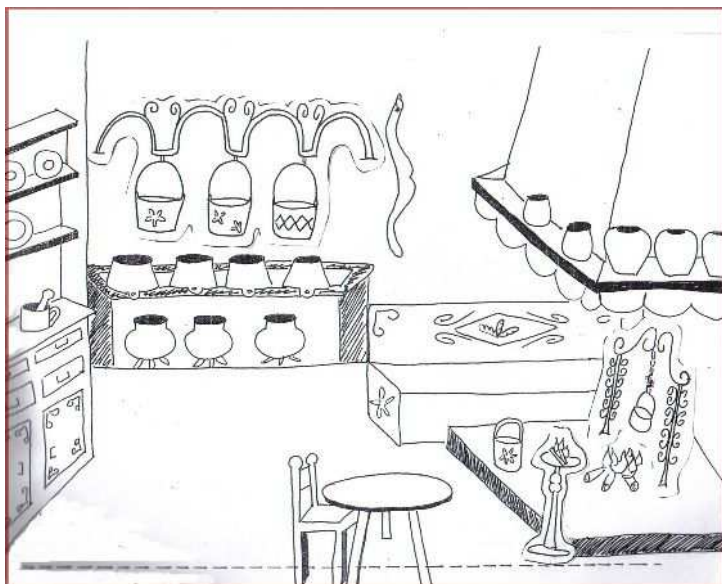
Successivamente siamo stati divisi in tre gruppi e, con la guida delle archeologhe, abbiamo eseguito tre laboratori: un gruppo ha preparato le armi del guerriero, uno i gioielli e le decorazioni dei guerrieri e delle donne, uno ha provato a tessere.

A conclusione abbiamo presentato i lavori ed abbiamo disposto i nostri prodotti su due sagome, precedentemente preparate, che poi abbiamo portato con noi a scuola.

Classe quinta



LA CLASSE TERZA A TOLMEZZO



Il giorno 14 Dicembre 2010, la classe terza ha visitato una parte importante del Museo delle Arti Popolari di Tolmezzo.

Scopo dell'uscita didattica era approfondire l'argomento di storia sviluppato in classe nell'ultimo mese e cioè conoscere aspetti della vita familiare nei nostri paesi al tempo dei bisnonni e dei nonni.

Grazie ad un'attività di laboratorio e ad una visita guidata agli spazi

museali, abbiamo scoperto le caratteristiche della casa carnica: le sue strutture, le funzioni dei vari ambienti domestici, gli elementi d'arredo e quelli decorativi.

Siamo tornati a scuola con diversi fascicoli e materiali che ci hanno permesso di rielaborare i temi sviluppati nel corso della visita.

GITA A SAMMARDENCHIA

Il giorno 24 gennaio alle 9.00 circa, siamo partiti da Alessio con la maestra di storia e con lo scuolabus, per andare a visitare il museo di storia naturale di Sammardenchia di Pozzuolo.



Appena arrivati ci ha accolto una signora di nome Sandra, che ci ha portato nell'aula laboratorio dove abbiamo fatto merenda. Dopo un po' siamo saliti in un corridoio dove c'era un plastico e 2 cartine della zona; lì erano segnalati i punti in cui avevano trovato reperti antichi. Abbiamo poi visto come venivano coltivati i campi al tempo dell'uomo neolitico; la maggior parte del terreno veniva coltivata ad orzo. Proseguendo Sandra ci ha fatto vedere oggetti neolitici,

ricostruzioni dei villaggi, telai e pelli di animali. In seguito siamo andati nell'aula del laboratorio del museo e Sandra ci ha spiegato degli stratagemmi di difesa che avevano gli uomini del Neolitico; poi abbiamo imparato a creare bassorilievi con il rame.



Dopo siamo usciti e abbiamo pranzato nel giardino del museo, infine, siamo tornati a scuola.

E' stato stupendo e divertente!!!!
(classe Quarta)

A MALNISIO

Mercoledì 26 gennaio siamo andati a Malnisio a visitare la centrale idroelettrica.



All'ingresso la signorina Tamara, che sarebbe stata la nostra guida, ci aspettava paziente.

Una volta entrati ci ha portati in una sala dove potevamo prendere appunti. Dopo averci spiegato come si accende una lampadina e

come sono fatti i circuiti elettrici, ci ha portato a visitare le turbine, gli alternatori e i trasformatori. Le turbine erano giganti e dovevano essere pesantissime; all'interno, c'erano enormi circuiti.

Successivamente siamo saliti su un piano rialzato che portava alla sala di controllo. C'erano tante leve con numerosi bottoni rossi, numeri e maniglioni, comandate da un apposito manovratore.



Fu fondata dal signore Pitter, che ci lavorò per ben 5 anni assieme ad altre 2000 persone. Dopo averci spiegato la velocità dei volt e quanti volt entrano nelle case, ci ha portato a fare degli esperimenti. Il primo consisteva nel mettere un dito davanti a una lampadina e un dito davanti a un fiammifero. Dovevamo scoprire quello

che faceva più luce e calore e abbiamo scoperto che era il fiammifero. Il secondo esperimento era quello del caleidoscopio: una stanza triangolare con le pareti di specchi dove ognuno di noi si vedeva con tre teste, una per ogni specchio. Il terzo è stato il più bello: sopra un tavolino c'era una scodella con dentro dell'alcool,

Tamara gli ha dato fuoco e la fiamma si alzava, poi Tamara ci ha detto:
<<Guardate adesso ! >>

Tamara ha preso un pezzo di plastica a forma di cilindro e l'ha posto sulla fiamma, facendola diventare un tornado infuocato.

Giovanni ha chiesto:

<<Ma come hai fatto ? >>

Tamara ha risposto:

<<E' il cilindro che fa entrare l'aria da sotto e la fa uscire da sopra, per questo sembra un tornado.>>

Dopo questo esperimento ce n'è stato un altro. Grazia ha messo le mani su una sfera e le si sono alzati i capelli. Tamara ci ha spiegato che quella sfera trasmetteva elettricità statica a chi la toccava.

Con l'ultimo esperimento ci ha spiegato come poteva cambiare il colore dell'ombra a seconda dei fari colorati che venivano puntati addosso ad una persona.

Tutti noi siamo rimasti stupiti vedendo questo cambio di colori dell'ombra.

Finita la visita della centrale abbiamo salutato e ringraziato la guida e ci siamo diretti verso il bus per andare a casa

Luca D. S., classe quinta



IN VISITA AL MUSEO ARCHEOLOGICO E NATURALISTICO DI TARENTO

Il giorno 2 febbraio 2011 siamo andati a visitare il museo di Tarcento per saperne di più sui fossili. Ci aspettava Giordano Marsiglio che ci ha dato molte informazioni su come si sono formati i fossili. Secondo Giordano i bambini devono OSSERVARE e chiedersi sempre il perché delle cose.

I fossili sono tracce e impronte di esseri viventi, vissuti tanto tempo fa. I fossili si trovano soprattutto in montagna o nel deserto. Nelle bacheche abbiamo visto fossili di trilobiti, ammoniti, conchiglie, coralli, teschi di antichissime lucertole, cocodrilli, fossili di vegetali, denti di pesci, parti di scheletri di animali antichi.

(Classe Terza)

*Un ringraziamento speciale
a tutti quelli che hanno lavorato
per rendere più interessanti e produttivi questi mesi di scuola*

La S.Volta n. 1 – marzo 2011

F.i.p. - Scuola Primaria di Alesso